

che allora questi libretti si debbano effettivamente considerare come nominativi.

Se si vuol presentare qualche mozione per chiarire meglio la cosa, si faccia; ma a noi pare che assolutamente il dubbio non possa sorgere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio. Anche a me pare non vi sia dubbio che, nel caso accennato dall'onorevole Favale, i libretti siano da considerarsi come nominativi. Se si accennasse a titoli di Stato, allora si intenderebbe che il nome dev'essere scritto sul titolo, perchè questo possa dirsi *nominativo*; ma in fatto di Casse di risparmio, dove non c'è alcun precedente legislativo, mi pare che non vi sia dubbio che il nome può risultare, o dal libretto, o dai registri dell'amministrazione.

Quindi io non credo che vi sia bisogno di alcun mutamento nell'articolo.

Presidente. L'onorevole Favale non fa alcuna proposta.

Favale. No, signore; dopo queste dichiarazioni non ho alcuna proposta da fare.

Presidente. Non essendovi dunque alcuna proposta di emendamento pongo a partito l'articolo 8. Chi l'approva si alzi.

(È approvato).

“ Art. 9. Le Casse di risparmio possono anche stabilire nei rispettivi statuti una categoria speciale di libretti nominativi per determinate classi di persone coi caratteri seguenti:

1° un limite più basso nel minimo di ciascun versamento;

2° un limite nel deposito fruttifero;

3° un saggio più alto nell'interesse. ”

Su quest'articolo ha facoltà di parlare l'onorevole Gamba.

Gamba. Io ho presentato su questo articolo un emendamento allo scopo di mettere in armonia le disposizioni di questa legge colla legge sulle Casse di risparmio postali. E le volevo mettere in armonia sopra due punti, vale a dire sopra la *insequestrabilità* dei depositi e sopra l'obbligo della quietanza per i libretti nominativi. Ma avendo saputo testè che la parte che io volevo trattare riguardo all'obbligo della quietanza sarà trattata da altro oratore all'articolo 11, non vorrei pregiudicare la questione trattando ora questo punto; e perciò modificherei l'emendamento da me proposto lasciandovi solamente la parte che riguarda la *insequestrabilità* dei depositi.

Adesso spiegherò che cosa ho inteso di proporre col mio emendamento.

Io credo che lo scopo delle Casse di risparmio non sia solamente quello di raccogliere il risparmio e di renderlo sicuro in generale; ma che sia più specialmente quello di raccogliere e di rendere sicuro il risparmio di quelle classi della popolazione che per le loro speciali condizioni pecuniarie hanno maggiore necessità di ricorrere al risparmio, e che incontrano nel tempo stesso maggiori difficoltà per attuare questo risparmio.

Il risparmio per queste classi della popolazione è difficile in due maniere e per due ragioni: è difficile per le privazioni grandissime che sono condizione essenziale di questo risparmio, ed è difficile per la piccolezza delle somme che essi possono di mano in mano consegnare al risparmio; piccolezza la quale impone loro l'obbligo di ricorrere unicamente a certi istituti, vale a dire alle banche popolari, alle Casse di risparmio postali, ed alle Casse di risparmio ordinarie.

Ma se le Casse postali offrono loro degli allettamenti molto bene studiati, molto bene ideati, non possono, nè debbono offrire loro il massimo, il principale di tutti gli allettamenti, qual'è quello dell'altezza dell'interesse che permetta una certa rapidità nell'accumulamento.

Invece questo massimo allettamento possono e debbono concedere loro le Casse di risparmio ordinarie, inquantochè esse possono benissimo sottrarre una parte degli utili ingenti annuali, che ritraggono dalla saggia amministrazione che fanno dei capitali ad esse affidati, in favore di quei piccoli capitali ai quali in fin dei conti esse debbono la loro vita, ed i quali esse sono chiamate a tutelare.

È stato precisamente per questo concetto che alcune banche popolari ed alcune Casse di risparmio, hanno creato un tipo speciale di libretti, un tipo nuovo, al quale è stato dato il nome di libretti del piccolo risparmio. Per mezzo di questi libretti speciali, esse hanno potuto accordare ai depositanti di una certa classe della popolazione, un interesse maggiore, superiore a quello che accordano gli altri e ciò per incoraggiarli; e non solamente hanno potuto loro accordare un interesse maggiore, ma alcuni Istituti di risparmio hanno costituito un premio da distribuirsi alla fine dell'anno fra tutti i depositanti di questa classe che hanno mostrato maggior diligenza e costanza nel risparmio.

Io ho qui sotto gli occhi un opuscolo stampato a cura della Cassa di risparmio d'Imola, la quale